



CONTESTO

A. lettera pastorale del vescovo Francesco

Il cammino che vivremo in questo anno pastorale dovrebbe permetterci di iniziare un itinerario di verifica dei riferimenti pastorali che vengono proposti e organizzati con particolare riferimento al mondo giovanile. Ossia come siamo capaci di condividere, vivere e far crescere il Vangelo con i giovani.

B. Unità pastorale

Dentro questo solco è opportuno verificare anche il nostro cammino di U.P. a tre anni dalla sua istituzione, affinché si possa continuare con incisività a realizzare l'opera (la chiesa che è in Cisano Bergamasco) d'arte dove Dio Padre pone la sua firma.

Con l'istituzione dell'Unità Pastorale è stato elaborato anche un progetto che deve continuare ad aiutarci a tracciare il percorso. Sono trascorsi tre anni dall'istituzione dell'Unità Pastorale (5 ottobre 2014), e dal giorno ho fiducia che qualche passo sia stato fatto. Nello stesso tempo può essere anche opportuno rilanciare il cammino per evitare che ci si adagi troppo dando per scontate le diverse iniziative che vengono riproposte. Se non ricordo male, in una celebrazione che scandiva l'inizio di questo cammino, avevamo distribuito una matita colorata (un pastello) dicendo che avremmo dovuto dare il nostro contributo, ognuno con il suo colore, alla realizzazione della grande opera d'arte.

Ora, dopo qualche anno, può essere utile prendere in mano anche il temperino per rifare la punta a quella matita. Certamente il pastello è stato usato e ognuno ha cercato di dare il meglio per iniziare questa grande opera d'arte; **ora potrebbe anche essere utile e saggio rifare la punta affinché si possa continuare a colorare con decisione e con entusiasmo.**

Credo che sia importante alimentare la consapevolezza che la comunità ecclesiale può **crescere** solo se i laici sanno fare proprio il compito di **coordinamento** e **corresponsabilità** pur nel rispetto dei ruoli istituzionali e delle responsabilità che competono al parroco e al sacerdote. Occorre maggiore **consapevolezza** che **la comunità cresce se i laici sono capaci di averla a cuore e di prendersene cura.**

Riprendendo questo pensiero, mi permetto di indicare un progetto che non è un obiettivo solo per quest'anno, ma un riferimento da continuare anche per i prossimi anni: **la prospettiva delle 7C.**

Coordinamento, corresponsabilità, consapevolezza, comunità, crescita, cuore e cura.

Sono sette parole che dicono non solo degli atteggiamenti, ma dei veri riferimenti che devono animare il ruolo del laicato dentro la comunità parrocchiale e ancor più dentro l'unità pastorale.

TITOLO

Un cuore che ascolta. Ripartire temperando!

IMMAGINE

All'inizio del cammino dell'U.P. erano stati distribuiti dei pastelli, ora può essere opportuno renderci conto se ci sia ancora la punta per poter continuare a colorare e a disegnare, oppure se sia opportuno utilizzare il **temperino.**

BRANO DI RIFERIMENTO

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbi (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)». [GIOVANNI 1,35-42]

a.p. 2017/2018

SCANSIONE DEL CAMMINO

Tempo dopo Pentecoste (Seconda e Terza parte)

"Il giorno dopo..."

Per il nostro cammino c'è stato un prima e ci sarà un dopo, ecco perché può essere saggio verificare un attimo come sta andando così che il cammino possa essere sempre più spedito.

Tempo di Avvento

"Fissarono lo sguardo su Gesù che passa"

Un primo tempo forte particolarmente lungo, ma che deve essere occasione propizia per imparare a cogliere la presenza di Gesù.

Tempo di Natale

"Ecco l'agnello di Dio"

Un tempo breve, ma prezioso per riconoscerlo presente in mezzo a noi.

Tempo dopo l'Epifania

«Che cercate?»

Gesù pone la domanda che non è solo per smascherare la curiosità dei discepoli, ma un invito ad interrogarsi per capire chi veramente stanno cercando, per capire se sono capaci di sintonizzarsi sulla sua persona.

Tempo di Quaresima

«Rabbì, dove abiti?»

La domanda posta da Gesù, fa scaturire la domanda dei discepoli che manifesta il loro desiderio non solo di capire chi sia Gesù, ma di stare con Lui.

Tempo di Pasqua

«Venite e vedrete»

La risposta di Gesù implica che i discepoli mettano in gioco la loro libertà. Se non c'è la disponibilità alla sequela, non c'è neppure la possibilità di conoscere Gesù. Gesù chiede relazione.

Tempo di Pentecoste (prima parte)

"Abbiamo trovato il Messia"

La sequela produce l'impegno alla testimonianza.

COREOGRAFIA

Lasciemo in ogni chiesa parrocchiale una tavola sospesa da due cavalletti, sopra verranno messi dei pastelli, alcuni temperini, alcuni fogli... come se fosse il tavolo di un disegnatore. Alle spalle un cavalletto che sostiene un pannello sul quale verrà impressa l'immagine dell'icona biblica, composta passo dopo passo tenendo presente la scansione del cammino.

